

Parole di libertà scritte sui lenzuoli



I lenzuoli d'autore

COME i lenzuoli bianchi della Sicilia contro la mafia. Come i drappi appesi ai balconi di Forcella contro la camorra. A Ponticelli, scelta quest'anno come polo della Festa dei lavoratori, a parlare in favore della Costituzione, saranno i lenzuoli d'autore. Novanta teli colorati come piccoli dipinti sospesi ai primi e ai secondi piani delle case di viale Margherita e corso Ponticelli e 13 pannelli giganteschi, alti quasi un metro in cui campeggiano a grandi lettere i racconti degli scrittori e i versi dei poeti, chiamati a dire la loro sui sessant'anni della Repubblica italiana. Poco più di 100 nomi del panorama culturale napoletano e italiano, più 2 spagnoli e un siriano — da Renato Barisani a Stella Cervasio, da Rosaria Matarese a Mimmo Grasso, da Barbara La Ragione a Alessandro Iavarone — *che con segni e parole hanno raccontato, ognuno a suo modo, il significato profondo della carta costituzionale.*

Che è poi uno spaccato di quasi un secolo della nostra recente storia: racconti di vendette tra clan e di morte, versi contro la guerra in Iraq, testi di fantapolitica con al centro una carta delle leggi dello Stato, misteriosamente sparita e poi ritrovata con finale a sorpresa. L'originale iniziativa ideata dalla Casa del Popolo di Ponticelli, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, accoglierà i drappi per tutto il mese di maggio, poi saranno esposti il 2 giugno ai balconi della nuova sede del consiglio comunale di via Verdi. In un quartiere storicamente legato alla cultura democratica come Ponticelli, la Casa del Popolo, storica istituzione di sinistra fondata nei primi anni Settanta nel territorio campano, propone un originale percorso in uno dei quartieri più legato, in passato, all'industria e alla classe operaia. «La nostra attività è stata viva fino agli anni Ottanta, poi le cose sono cambiate e per noi c'è stato un riflusso — dice Pasquale Coppola, tra i fondatori dell'istituzione — abbiamo ripreso poi agli inizi del Duemila e continuiamo con convinzione anche se le cose sono profondamente cambiate rispetto a trent'anni fa».

Seguirà un catalogo con i testi di Vittorio Foa, Giovanni Muto e Stefano Gallo, realizzato dal laboratorio di Vittorio Avella, che conterrà le singole opere e le panoramiche sui balconi.

(tiziana cozzi)

e stanze e i balconi del nuovo palazzo Comunale di via Verdi teatro di una mostra celebrativa

"Artestoria" e i 60 anni della Repubblica

Dopo un'anteprima a Ponticelli il primo Maggio 2006, la mostra "Artestoria" approda a Napoli in uno dei principali palazzi dell'amministrazione cittadina. Cinquantadue teli, un metro per un metro e mezzo, rimarranno "appesi" fino al 5 giugno, sui balconi del nuovo Palazzo Comu-

attiva, organizzando eventi e incontri culturali già dai primi anni Cinquanta e questa iniziativa non fa che ribadire che l'eredità della struttura continua ad essere occasione di arricchimento culturale e confronto politico. Già 30 anni fa con "un'idea per la pace" vennero chiamati, al tavolino degli incontri, artisti e scrittori, oggi si rinnova l'idea con questo evento che ha visto impegnati artisti italiani e molti del panorama napoletano, i quali da sempre parallelamente, alle iniziative sociali della Casa del Popolo, hannocoagulato una politica fatta di arti visive; moltissimi i napoletani impegnati in prima persona tra i quali **Giani de Tora, Gerardo di Fiore, Rosa Panaro, Mathelda Balatresi, Quintino Scolavino, Tony Stefanucci, Errico Ruotolo, Renato Barisani, Giuseppe Zevola.**

L'evento è stato inaugurato ieri, alla presenza del presidente del Consiglio Comunale di Napoli, dell'Associazione Casa del Popolo di Ponticelli, e dei numerosi artisti e scrittori che hanno partecipato alla realizzazione della mostra. L'idea dei teli è singolare, come spiega Pasquale Coppola, uno degli artisti, ma anche curatore delle arti visive della Casa del Popolo: «Il telo incarna la metafora di "un asciugamano" il quale simboleggia l'oggetto ultimo, di una lotta, l'oggetto che viene ad asciugare il sudore». Il palazzo del Consiglio comunale viene, in un certo senso, "invaso". Per tutti i quattro piani dell'edificio, ad ogni balcone un'opera, per un totale di cinquantadue tele. L'istituzione è assorbita e si presta come simbolo evidente dei valori che in questo sessantesimo anniversario veniamo a ricordare. Le tele sono delle opere d'arte realizzate da importantissimi artisti italiani, chiamati ad incontrarsi, ed anche, confrontarsi su temi sociali. Tema della mostra è la difesa della libertà e della democrazia, questi ultimi, cardini fondamentali della Repubblica. Assieme alle tele, grandi tabelloni, allestiti nella sala del primo piano, "ospitano" contributi di scrittori e giornalisti i quali hanno dedicato saggi e poesie, tra gli altri: **Giorgio Mancini, Donatella Gallone, Stella Gervasio.**

Alfonso D'Orsi



nale in Via Verdi.

Una particolarissima iniziativa promossa e organizzata dalla Casa del Popolo di Ponticelli per commemorare il 60° anniversario della Repubblica Italiana. **Giorgio Mancini**, evidenzia come, all'indomani della guerra, il referendum per la Repubblica, divideva il meridione: la Napoli "repubblicana" con il solo 24% risultava ancora conservatrice, a differenza di Ponticelli, dove la percentuale di voti a favore della Repubblica s'attestò al 47%, il suo voto purché minoritario fu il più rilevante del meridione. Negli anni il territorio grazie all'attività della Casa del Popolo è stato un riferimento importante per la cultura democratica e per ogni iniziativa che potesse apportare una crescita sociale.

La casa del Popolo di Ponticelli è sempre stata

LA CERIMONIA

La Repubblica ha 60 anni arte e poesia su 90 drappi

NON solo bandiere, ma poesie e opere d'arte sventoleranno dai balconi della nuova sede del consiglio comunale di Ponticelli. Per celebrare i sessant'anni della Repubblica italiana, come a baluardo della Costituzione, il 2 giugno in via Verdi saranno



Luciano Scateni

esposti novanta drappi d'autore e tredici gigantografie che accoglieranno versi e racconti sulla storia del nostro Paese. Tra gli artisti che hanno espresso su tela la loro idea di democrazia, dipingendone a colori

il significato più profondo, il giornalista Luciano Scateni, il pittore e scultore Renato Barisani, Rosaria Matarese, Barbara La Ragione: più di cento personalità appartenenti al mondo della cultura e dell'arte, non solo made in Napoli. La mostra, inaugurata il primo

2711. Per inviare un fax il numero è 081-2252712

IN BREVE

Festa della Repubblica Italiana

NAPOLI Il sindaco di Napoli **Rosa Iervolino Russo** ed il presidente del Consiglio comunale **Giovanni Squame** parteciperanno oggi alle 12 davanti al Palazzo comunale di via Verdi alla cerimonia di inaugurazione dell'iniziativa "60 anni della Repubblica Italiana Artestoria", promossa dalla Casa del popolo di Ponticelli. Ai balconi della nuova sede del Consiglio comunale saranno esposti i teli dipinti dai circa cento artisti provenienti da tutte le parti d'Italia che esporranno "al vento e al sole di Napoli" le loro opere per ricordare l'importante anniversario della Repubblica.



MOSTRE

PALAZZO COMUNALE

Fino al 5 giugno il nuovo Palazzo del Consiglio comunale in via Verdi esporrà ai balconi i lenzuoli d'artista firmati da maestri di più generazioni e all'interno del cortile i testi letterari e i versi d'autore sul tema dei "60 anni della Repubblica italiana, arte e storia", iniziativa nata alla Casa del popolo di Ponticelli con la quale il sindaco Iervolino ha voluto inaugurare il nuovo palazzo comunale.

Arte. Oggi alle 12, in piazza comunale, in via Verdi, «Un telo per ricordare i 60 anni della Repubblica» con il contributo di oltre cento tra artisti, poeti e scrittori. Tra questi: Ahmad Alaa Eddin, Giancarlo Altamura, Mathelda Balatresi, Gianni Crispo, Francesco Filia, Mimmo Grasso, Francesco Filia, Augusto Massa, Salvatore Paladino, Gabriele Illiano, Pasquale Truppo. L'iniziativa prevede l'esposizione di teli colorati, (opere pittoriche legate con un filo stretto alla poesia) sui balconi dei palazzi dei fabbricati. A organizzare la manifestazione è la Casa del Popolo di Ponticelli